

La diocesi si racconta

> Frosinone <
Veroli-Ferentino

*«Grazie ai miei studi biblici
ho avuto la possibilità
di maturare relazioni di
amicizia con molti rabbini»*



chiaro che così non si aiuta l'inclusione. In diocesi accogliamo, al momento, circa duecento migranti di varia provenienza, ospitati in piccoli gruppi. Con le convenzioni con i dieci comuni in cui vivono, i migranti si impegnano in lavori socialmente utili. E c'è anche una famiglia siriana, giunta grazie ai corridoi umanitari».

Di recente, alla fine del periodo liturgico ecumenico celebrato come "Tempo del Creato", lei ha alzato la voce sulla Valle del Sacco, terra fra le più inquinate d'Italia, o del fiume Liri. E ha puntato il dito sul degrado nel quale è stata lasciata «per l'arroganza, l'affarismo, l'indifferenza, con il cospicuo contributo delle mafie nascoste dal malaffare». Sono sue parole. Ma quale contributo può dare la sua Chiesa? Visto che non si tratta di finanziamenti, che non sono mancati ma a poco serviti...

«Ogni tanto alzo la voce, perché – come dicono – sono lombardo. Ma qui la situazione è tragica da anni. Si è fatto davvero ben poco, rimpallandosi responsabilità e spendendo male i soldi. Ho sempre creduto che anche la Chiesa deve dare risposte, pur

se parziali. Così ho dato idee che persone intelligenti e generose hanno realizzato: agricoltura sociale con la biofattoria, vendita di saponi alla spina, raccolta degli oli esausti e del Raee, bottega equo-solidale e molte altre iniziative di sensibilizzazione...».

Come ogni anno, in Italia, il 17 gennaio si celebra la Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei. Le chiedo, anche per la sua sensibilità e nel ruolo che ha avuto di presidente della Commissione episcopale italiana per l'ecumenismo e il dialogo, come vede attualmente le relazioni con la comunità ebraica? E questi atti di antisemitismo che, comunque, a intermittenza si manifestano, quali domande pongono ai credenti?

«Grazie ai miei studi biblici e all'impegno con la Comunità di Sant'Egidio, ho avuto la possibilità di

«C'è una diffusa ignoranza dell'ebraismo vivente»

MUSSNER G. VINCENZO

SCULTORE ARS SACRA

Gregorius Mussner



*Statue, crocifissi,
Via Crucis, altari, leggi,
copie di statue antiche
in legno e in bronzo*